

AVIS *Notizie* LATINA

Donare...

un gesto in

Comune!



EDITORIALE: di Marco Fioravante

Pensavo qualche giorno fa alla parte iniziale dello Statuto dell'Associazione.

Quella nella quale si afferma che l'Avis è una associazione apartitica, apolitica, aconfessionale etc. etc.

Questa riflessione mi ha colto entrando nella sede una di quelle mattine dove tutti (meno il presidente) lavorano freneticamente.

Osservavo il solito caos. Li guardavo, c'erano alti, bassi, di destra, di sinistra, ex operai, ex funzionari, qualcuno che vive nel centro della città, qualcuno in periferia, altri invece nei borghi. Altri ancora conservano la cadenza della terra dei loro genitori, invece i più giovani parlano con il nostro tipico incedere romanesco. C'era anche qualche straniero.

Guardavo tutti e non parlavo, osservavo in silenzio.

Avrò avuto sicuramente un'espressione un pò trasognante non troppo intelligente, ma confesso pubblicamente la mia felicità. Dicevo a me stesso, questa è l'Avis, ci unisce il dono del sangue, ma con questo strumento diventiamo cittadini, non facciamo distinzioni di censo o di provenienza. L'Avis riesce a mettere gomito a gomito magari persone che solo qualche anno prima si davano rispettosamente del lei in un grigio ufficio.

Un'associazione, di tutti, della città. Per me che la guido da quattro anni e' una vera e propria gioia dello spirito.

Puo' sembrare retorica ma non lo è, questi valori sono il sale dell'associazione, svuotarla di questi contenuti sarebbe renderla una scatola inutile.

Raccontate queste suggestioni che ogni tanto mi capita di avere immergiamoci in contenuti più significativi sulle nostre attività.

Prima di ogni altro aspetto è il richiamo alto e forte a donare prima della partenza per le ferie, arrivano dalla capitale segnali di forti bisogni e dobbiamo dare il nostro contributo.

La notizia del tanto atteso arrivo del nuovo dirigente del S.I.T. sovrasta ogni altro accadimento.

Il nuovo primario è il dott. Francesco Equitani, auguriamo come di rito le migliori fortune per il suo lavoro ed un caloroso in bocca a lupo.

Il legame indissolubile tra associazione di donatori ed i dirigenti delle strutture ospedaliere è indubbio, il bilancio positivo di una delle due componenti è il successo dell'altra.

Di certo con l'arrivo di questo importante tassello si possono aprire nuovi e più ambiziosi scenari per la nostra associazione. Possiamo concretamente ambire al famoso salto di qualità di cui da anni parliamo; il passaggio dalla pura quantità alla qualità. Possiamo porci dei traguardi, stabilire finalmente con un interlocutore un coordinamento ragionato delle nostre attività.



E per ultimo possiamo continuare con altro spirito e con altri argomenti la giusta rivendicazione per il riconoscimento della necessità del Dipartimento nella nostra provincia.

Ed infine un cenno sui dati relativi alle raccolte, il bilancio del primo semestre è molto positivo, manteniamo un trend di crescita in doppia cifra, siamo oltre il 10%. I timori di possibili ripercussioni causate dalla mancanza delle ragazze del servizio civile sono stati spazzati via dall'impegno di tutti, un sincero grazie ai donatori e volontari tutti.



Nr. 9 - LUGLIO 2008

Registrazione Trib. di Latina n. 336/1980 - Anno XXVIII - Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 - DCB Latina

Periodico di informazione e promozione dell'Associazione Volontari Italiani del Sangue di Latina

Iscritta al Registro del Volontariato il 26/09/06

04100 Latina - Corso Matteotti, 238

Tel. 0773.69.76.69 - Fax 0773.18.79.995

www.avislatina.it - info@avislatina.it

Direttore editoriale

Marco Fioravante

Direttore Responsabile

Alessandro Panigutti

Redazione

Antonio Tombolillo, Aurora Di Lenola, Emanuele Bragato, Massimiliano Bellizia, Massimiliano Renzetti

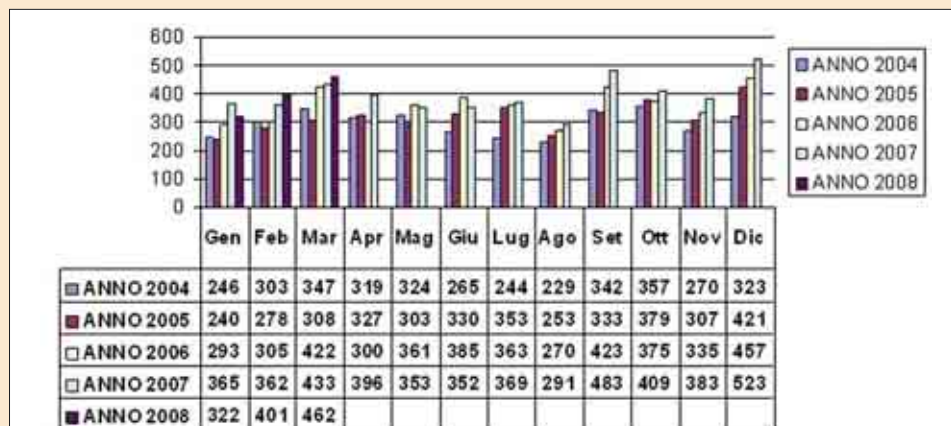
Realizzazione grafica e stampa

Poligrafica Laziale s.r.l.

www.poligraficalaziale.it

IL PRIMO SEMESTRE 2008 CONFERMA QUANTO FATTO NEL 2007

Come si può infatti vedere dal grafico dopo un inizio di leggera flessione dovuta all'ondata di influenza abbiamo recuperato nei 2 mesi successivi, riconfermando gli ottimi risultati dello scorso anno aumentate di 25 sacche raccolte. Grazie a tutti!



PRIMO PIANO

Si è svolta l'assemblea della nostra sezione e degli organi superiori che si concluderanno con l'assemblea Nazionale in programma a Riva del Garda, di seguito ve ne diamo un breve resoconto.

51° ASSEMBLEA AVIS LATINA

di Massimiliano Renzetti

Si è svolta domenica 02 marzo l'assemblea annuale ordinaria dei soci della sezione Avis del capoluogo pontino.

L'assemblea dei soci è un appuntamento importante, un momento fatto di bilanci, di considerazioni sul lavoro svolto da tutta la sezione, e di programmazione per gli impegni futuri.

Un ringraziamento doveroso a tutti i donatori e alle donatrici che hanno permesso di raggiungere risultati positivi in merito al numero delle sacche raccolte nel corso del 2007; lo slogan mille grazie... anzi 4700!!! proposto nella campagna di inizio anno, esprime proprio il raggiungimento delle oltre 4700 sacche di sangue raccolte in un anno.

Come ribadito, in termini numerici il 2007 è stato un anno più che positivo.

A fronte di una previsione di un aumento del 5% rispetto l'anno precedente, siamo andati ben oltre, attestandoci in un inaspettato + 9%.

In valore assoluto le sacche raccolte nel corso del 2007 sono state 4719, ed è da rimarcare che la quasi totalità dei prelievi è avvenuta presso le nostre strutture.

L'indice di donazioni è cresciuto di un altro decimale arrivando a circa 1,3 con un incremento di circa il 10%.

I risultati conseguiti sono il frutto del continuo spirito di solidarietà e altruismo, proprio dei donatori di sangue, e del continuo impegno quotidiano dei volontari

che ruotano intorno alla sezione di Latina, associata ad un'organizzazione presente e capillare sul territorio.

Nel corso dello scorso anno, le molteplici attività di stampa e propaganda svolte attraverso campagne di sensibilizzazione con manifesti 6 metri per 3, concerti, spettacoli teatrali, giornate legate allo sport e l'utilizzo di Tiziano Ferro come testimonial Avis hanno certamente contribuito al raggiungimento di risultati positivi.

"Possiamo, con orgoglio, affermare che l'Avis di Latina è una realtà nota a livello nazionale, in tutta Italia siamo apprezzati e stimati" dichiara Marco Fioravante presidente di Avis Latina che continua "siamo tra i migliori ambasciatori della nostra giovane città e abbiamo contribuito in maniera rilevante a farla conoscere ed apprezzare oltre i confini della regione Lazio".

"Come non dimenticare", continua Fioravante, "il ruolo che Latina ha avuto nel far diffondere l'Avis in tutta la provincia, ancora oggi i più anziani nelle loro assemblee comunali ricordano come proprio partendo da Latina, per gemmazione si costituirono le successive sezioni comunali della provincia di Latina".

L'anno 2007 per la nostra sezione è stato sotto l'aspetto sanitario, l'anno della conferma della medicina preventiva, infatti dopo essere partiti in via sperimentale negli anni precedenti, nel corso del 2007 ci siamo perfezionati e rivolto nuovi servi-



zi ai donatori.

Sicuramente il rapporto umano con il donatore rimane la nostra punta di diamante.

Oltre al PSA che può aiutarci nella precoce diagnosi di un tumore alla prostata, oramai effettuata a tutti i donatori di sesso maschile che hanno compiuto i 45 anni di età, si è iniziata la compilazione di una cartella clinica con relativa visita medica ed elettrocardiogramma.

Si continua con lo screening ecografico della tiroide per la diagnosi precoce di infezioni e tumori.

Possiamo ora vantarci di essere una delle poche strutture che hanno la fortuna di praticare la vera "medicina preventiva" condotta su soggetti giovani e apparentemente sani quali sono i donatori di sangue.

Un punto che sicuramente dovrà essere sviluppato in un prossimo futuro è il coinvolgimento dei medici di base che potrebbero essere la chiave di volta per una donazione di sangue meglio compresa e quindi effettuata con maggiore dedizione.

DONATORI SENZA CONFINI

Si è svolta domenica 27 aprile a Norma, presso l'hotel Villa del Cardinale l'assemblea Avis della regione Lazio.

Il titolo dell'incontro è stato "Donatori senza confini" e prende il nome dal progetto previsto dall'associazione per il biennio 2008-2009.



L'obiettivo da raggiungere nasce dall'esigenza di rispondere sempre meglio alla richiesta di sangue attraverso la crescita del numero dei soci iscritti e quindi delle sacche di sangue raccolte.

In particolare il nuovo progetto si rivolge soprattutto agli stranieri che vivono in Italia, e cioè a quelle fetta di potenziali donatori che non sono in grado di donare sangue "intero" ma che potrebbero farlo donando sangue "frazionato" attuando la tecnica dell'aferesi.

Si tratta soprattutto di giovani ancora lontani dalla mentalità della donazione che spesso si avvicinano alla struttura senza la giusta consapevolezza e con un atteggiamento poco costante.



Ogni donatore infatti può effettuare più donazioni l'anno, ma spesso non si verifica l'attesa periodicità dei soci che per i più svariati motivi sono portati ad interrompere i propri appuntamenti con la solidarietà.

segue

Il progetto si prefigge quindi di raggiungere i seguenti obiettivi:

- più raccolta di sangue.
- aumento del numero dei soci, soprattutto giovani.
- aumento del numero dei donatori stranieri.
- aumento del numero dei donatori in aferesi.

Il messaggio presente nel progetto donatori senza confini è basato sulla ricerca di una maggiore visibilità delle idee che alimentano l'Avis per entrare nel mondo vissuto dai ragazzi, anche di quelli stranieri, come in un cinema o in un concerto, dove con i contenuti giusti si può arrivare ad introdurre nella mente delle persone la domanda: "perché non sono ancora andato a donare il mio sangue?"



72° ASSEMBLEA NAZIONALE AVIS

1300 delegati attesi a Riva del Garda (Tn) dal 16 al 18 maggio 2008

La 72^a Assemblea di AVIS Nazionale è in programma dal pomeriggio di venerdì 16 maggio alla mattina di domenica 18 maggio presso il Centro Fiere e Congressi di Riva del Garda (Tn). Per questa edizione dell'Assemblea generale è stato scelto il tema: "Meglio donare, donare meglio. L'autosufficienza di sangue e plasma e le unità di raccolta associativa".

Nella mattinata di venerdì 16 maggio sarà organizzato, in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento, un convegno sulle esperienze di raccolta associativa.

Nel prossimo numero di avis notizie un dettagliato resoconto dai nostri delegati.

MEGLIO DONARE, DONARE MEGLIO.

L'autosufficienza di sangue e plasma e le unità di raccolta associativa

72^a ASSEMBLEA NAZIONALE DI RIVA DEL GARDA

16/17/18 maggio 2008
Centro Fiere e Congressi
Riva del Garda - TN

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

www.avis.it

800 261 580
numero verde

NOTIZIE DAI BORGHI

MOMENTI DI SOCIALIZZAZIONE

...da Latina Scalo...

Continuano con successo le iniziative messe in campo dalla sottosezione di Latina Scalo con lo scopo di creare momenti di socializzazione tra i simpatizzanti della sottosezione e divulgare soprattutto tra i giovani, l'importanza del dono del sangue.

Gli amici di Latina scalo nel corso di questi primi mesi del 2008 si sono dati veramente da fare, molteplici le iniziative.

Si è partiti il 6 gennaio con la tradizionale befana del donatore e con la visita all'abbazia di Farfa ospiti delle sezioni Avis di Fara Sabina, Poggio Moiano e Poggio Mirteto.

Il 14 febbraio, giorno di San Valentino, è stata organizzata una raccolta straordinaria di sangue dove si sono presentati ben 15 nuovi donatori... Complimenti!!!

Il 16 marzo la sottosezione ha festeggiato i suoi primi 27 anni, con un programma di tutto rispetto; 50 le consorelle presenti e circa 400 gli ospiti.

La festa è stata allietata dalla presenza di un duo canoro classico (Rosa Maria al

canto e Anna Maria al pianoforte), dagli sbandieratori di Sermoneta che hanno incantato i presenti con sfilate di gonfaloni e bandiere e, ancora dalle majorette di Sezze per l'intermezzo al ristorante.

A termine del progetto scuola, il 20 aprile si è tenuta una raccolta straordinaria di sangue in collaborazione con la scuola media Manuzio di Latina Scalo, ottimi i risultati, infatti in quella occasione sono state raccolte ben 12 sacche di sangue tra genitori e personale docente e non della scuola, ed effettuate 4 nuove iscrizioni che hanno un valore prezioso poiché rappresentano dei nuovi ingressi in grado di alimentare lo spirito di solidarietà che è alla base dell'Avis.

Il progetto scuola riprenderà da settembre con il nuovo anno scolastico, appuntamento che questo anno è giunto alla sua 4° edizione e che è basato sulla necessità di realizzare un servizio di informazioni sulla donazione rivolto in particolare ai giovani studenti e che in questa ultima edizione si è arricchito con le nuove informazioni sulla donazione del midollo osseo



grazie alla collaborazione con l'associazione ADMO.

Complimenti alla sottosezione di Latina Scalo, alla presidente Anna Maria Visco e ai suoi collaboratori per quanto messo in piedi...continuate così!!!

LO SPORT CHIAMA L'AVIS

...da Borgo Podgora...

Si è svolta venerdì 25 aprile una raccolta straordinaria presso il campo sportivo di Bgo Podgora.

Tornano gli appuntamenti della solidarietà con l'Avis di Latina che ha effet-

tuato una raccolta straordinaria di sangue venerdì 25 aprile presso il campo sportivo di Bgo Podgora.

La raccolta è avvenuta con l'ausilio dell'autoemoteca della sezione comunale che ha sostato dalle ore 8.00 alle ore 11.00 nei pressi del campo sportivo.

La giornata di raccolta straordinaria di venerdì 25 aprile, si è inserita nell'ambito delle giornate di sensibilizzazione che la sezione Avis di Latina sta programmando da diversi mesi al fine di incrementare il numero delle donazioni e di conseguenza ridurre la cronica carenza di sangue della regione.

Non bisogna dimenticare infatti, che la posizione geografica della nostra città si colloca ai margini di Roma che deve fronteggiare oltre alle numerose emergenze i problematici casi che vi si presentano.

Un ringraziamento doveroso al presidente della "US Podgora - Chiesuola - Carso" nella persona di Mancini Giuseppe per la disponibilità del campo, che è stato protagonista con la raccolta straordinaria.

Ancora una volta, lo sport e l'Avis risultano essere un binomio vincente.



MALATTIE SESSUALMENTE TRASMISSIBILI

di Massimiliano Renzetti

In fase di realizzazione di questo numero di Avis Notizie, insieme al resto della redazione è venuta fuori la necessità di affrontare un argomento particolarmente delicato ma allo stesso tempo estremamente importante come le malattie sessualmente trasmissibili. L'informazione riguardo certi argomenti non è mai abbastanza e le stime dell'OMS sul progredire delle malattie sessualmente trasmissibili di certo non sono positive visto il crescente numero di persone infette annualmente (non solo da HIV, ma da tante altre MST). Recenti studi hanno inoltre evidenziato che parecchi giovani non siano sufficientemente informati ad esempio sul corretto utilizzo dei sistemi contraccettivi e che parecchi praticano attività sessuali senza l'uso del preservativo, aumentando di conseguenza la possibile trasmissione di MST. Partendo da questi presupposti, abbiamo deciso di affrontare un tema complesso quali le MST soffermandoci più dettagliatamente sull'AIDS, cercando di essere il più semplici possibili e lanciando una nuova campagna di sensibilizzazione, questa volta sull'uso del preservativo... " Fai sesso anche con la testa " perché un gesto simile significa prima di tutto volere bene a se stessi e agli altri. Le malattie trasmesse sessualmente (MST, STD in inglese) fanno parte delle malattie infettive. Si tratta di oltre venti malattie causate da batteri, virus, funghi o parassiti. In genere si trasmettono tutte per via sessuale, ma si differenziano per la contagiosità, il periodo di incubazione, il decorso della malattia e le possibilità di cura e prevenzione. Le malattie veneree «classiche» (per es. la sifilide e la gonorrea) non incutono più tanta paura da quando sono comparsi gli antibiotici.

Contro l'epatite B , una grave malattia trasmessa anch'essa sessualmente, esiste da tempo un vaccino. La MST più temibile è oggi certamente l' Aids poiché non è stato ancora messo a punto un farmaco in grado di vincere la malattia e non esiste ancora un vaccino. Ogni anno in tutto il mondo 330 milioni di persone contraggono una malattia a trasmissione sessuale. La più diffusa è la tricomoniasi (120 milioni di casi), seguono le infezioni da clamidia (50 milioni) e la gonorrea (25 milioni). Il numero dei sieropositivi per HIV è stimato attualmente a 33,6 milioni.

Il contagio avviene generalmente durante i rapporti sessuali attraverso il contat-

to diretto di liquidi organici infetti (sperma e secreti vaginali) con le mucose. Gran parte delle malattie veneree, in particolare le infezioni da herpes , sono trasmissibili anche tramite rapporti orali, baci e petting (contatto diretto con i liquidi organici infetti). Il contagio può anche prodursi tra una madre sieropositiva e il feto o il neonato. Alcune malattie veneree (epatite B/C, Aids e sifilide) possono essere trasmesse tramite i prodotti ematici o lo scambio di siringhe tra tossicodipendenti. Alcune infezioni si contraggono tramite l'uso in comune di asciugamani, articoli da toeletta e altro, ma si tratta di casi estremamente rari. Un contagio con goccioline (tosse, starnuti) è escluso. Nei comuni contatti sociali (lavori di casa, ufficio, mezzi pubblici, viaggi e simili) è impossibile infettarsi a condizione che si rispettino le abituali norme igieniche.

La maggior parte delle MST (ad eccezione soprattutto dell'epatite B e dell'Aids) si manifesta inizialmente nelle zone del corpo in cui è avvenuto il contatto, quindi sul pene, nella vagina e sulle labbra della

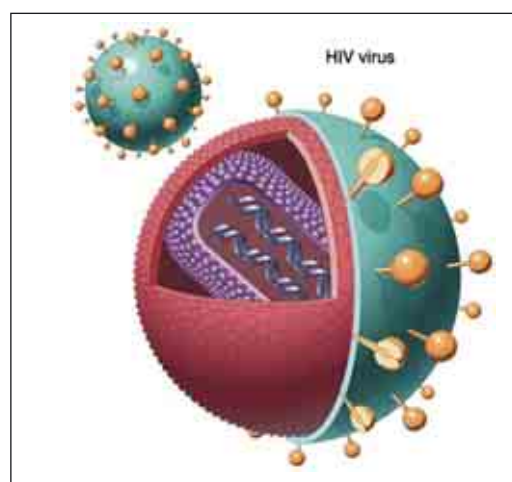
vuva. Possono essere colpiti anche l'ano e la cavità orale. Alcune di queste malattie sono semplicemente fastidiose, altre invece molto pericolose: se non curate possono estendersi a tutto il corpo e causare danni in parte gravi e irreparabili, come sterilità, lesioni cerebrali o cecità e morte. L'infezione HIV è attualmente la MST più pericolosa. In base alle attuali conoscenze l'Aids, che costituisce lo stadio finale dell'infezione, si manifesta in media 12 anni dopo il contagio e può portare alla morte.

Che cos'è l'AIDS?

L'AIDS è una sindrome clinica caratterizzata da un progressivo deterioramento del sistema immunitario causato dal virus HIV. Il virus, una volta penetrato nell'organismo umano, può attaccare numerose cellule, ma predilige quelle che presentano sulla loro superficie il recettore CD4. Le principali cellule bersaglio del virus sono i leucociti CD4-positivi (linfociti o macrofagi) che vengono distrutti; il sistema immunitario viene, quindi, progressivamente deteriorato. Con il termine "sie-

Malattia	Agente patogeno	Periodo tra contagio e insorgenza della malattia	Terapia	Osservazioni
Sifilide	batterio (<i>Treponema pallidum</i>)	3 settimane	antibiotici	guarigione completa, in caso di diagnosi e cura precoci
Gonorrea	batterio (<i>Neisseria gonorrhoeae</i>)	pochi giorni	antibiotici	guarigione completa in caso di diagnosi e cura precoci
Ulcera molle	batterio (<i>Haemophilus ducreyi</i>)	alcuni giorni	antibiotici	guarigione completa in caso di diagnosi e cura precoci
Linfogranuloma inguinale	batteri (soprattutto ceppi di <i>Chlamydia trachomatis</i>)	alcuni giorni	antibiotici	guarigione completa in caso di diagnosi e cura precoci
Infezioni da clamidia	batterio (<i>Chlamydia trachomatis</i>)	alcuni giorni	antibiotici	guarigione completa in caso di diagnosi e cura precoci
Infezione HIV /Aids	virus (HIV 1/2); test HIV positivo dopo 2 - 6 settimane, al più tardi dopo 3 mesi	circa 12 anni	farmaci antiretrovirali	incurabile; virus resta nell'organismo; moderne terapie allungano la vita, migliorano la qualità di vita.
Epatite B / C	virus (HBV/HCV)	alcune settimane o mesi	sintomatica, farmaci antivirali	in genere guarigione spontanea, possibile terapia antivirale; vaccinazione contro HBV
Herpes genitale	virus (<i>Herpes simplex</i> , Virus 2)	alcuni giorni	sintomatica	guarigione parziale, virus può restare nell'organismo
Condilomi	virus <i>papillomavirus</i>	4 settimane 6 mesi	chirurgica	guarigione possibile, rischio elevato di cancro della cervice uterina
Tricomoniasi	parassita (<i>Trichomonas vaginalis</i>)	alcuni giorni	antiparassitari	possibile guarigione completa
Infezioni fungine	miceti (spec. <i>Candida albicans</i>)	alcuni giorni	antimicotici	possibile guarigione completa
Piattole	insetto (<i>Phthirus pubis</i>)	alcuni giorni	antiparassitari	possibile guarigione completa
Scabbia	acaro (<i>Sarcoptes scabiei</i>)	15 giorni	antiparassitari	possibile guarigione completa

ropositivo” si intende comunemente una persona che presenta nel sangue gli anticorpi anti-HIV (che possono essere identificati con specifici test di laboratorio). Lo stadio di sieropositività corrisponde al periodo, piu' o meno lungo, della latenza clinica, della fase pre-AIDS e della fase AIDS. Durante la fase della latenza clinica si verifica una replicazione virale con riduzione progressiva dei linfociti CD4+ e deterioramento del sistema immunitario: si è ammalati e infettanti senza avere sintomi. La fase pre-AIDS è una fase di transizione, in cui si manifestano condizioni patologiche non gravi e comuni anche alla popolazione generale, ma che nella persona sieropositiva hanno una maggiore frequenza e gravità.



MODALITÀ DI TRASMISSIONE

Il virus HIV è contenuto nel sangue, nelle secrezioni genitali e nel latte materno; tutte le condizioni che permettono il contatto di questi liquidi biologici con le mucose o con le lesioni di continuo della cute comportano un rischio di trasmissione dell'infezione. Alcuni fattori, legati al virus o all'ospite, influiscono sulla trasmissione dell'infezione: il ceppo virale, la quantità di materiale infetto con cui si viene a contatto, il tempo di esposizione, la carica virale, lo stato di salute generale dell'ospite.

Trasmissione Rapporti Sessuali

- Il contagio avviene per contatto delle secrezioni pre-eiaculatorie, sperma o secrezioni vaginali, con la mucosa vaginale o anale durante rapporti etero/omosessuali non protetti. La particolare fragilità della mucosa del retto comporta una maggior facilità di contatto con i liquidi biologici infettanti (secrezioni genitali maschili e sangue). I rapporti orali non protetti rappresentano una pratica sessuale a rischio documentato di infezione. Il rischio è maggiore per il soggetto che viene in contatto con i liquidi biologici infettanti. **Trasmissione Sangue e Altro Materiale Organico**
Punture accidentali
- Il virus dell'HIV sopravvive poco tempo al

di fuori dell'organismo; il rischio di infezione per una puntura accidentale con una siringa è praticamente nullo, mentre, nel caso in cui vi sia la presenza di sangue fresco, il rischio può essere paragonato a quello di una esposizione professionale (la cui percentuale di rischio è stimata essere mediamente dello 0,3%). Contatto con altri liquidi biologici - I liquidi biologici in grado di trasmettere il virus sono: il sangue, lo sperma, il liquido pre-eiaculatorio (prostatico), le secrezioni vaginali ed il latte materno. Altri liquidi biologici possono contenere il virus in quantità infinitesimali o minime. Non sono in grado di trasmettere il virus: le lacrime, il sudore, la saliva, l'urina, le feci, le secrezioni nasali, il vomito. E' importante sapere che, in alcune situazioni, anche questi liquidi possono contenere tracce di sangue (ad esempio nelle feci in presenza di emorroidi o nel vomito in presenza di ulcere) e per tale ragione è consigliabile utilizzare guanti per maneggiare tali sostanze. Inoltre è utile ricordare che il virus HIV si trasmette anche attraverso microlesioni e quindi non vanno utilizzati in comune rasoi, forbici e altri strumenti che tagliano, pungono o graffiano. **Scambio di Siringhe** - Gli aghi non sterili sono considerati possibile fonte di infezione in quanto già utilizzati da persone delle quali non si conosce la situazione sanitaria (non è sufficiente lavare la siringa con acqua o passare un accendino sull'ago per disattivare l'HIV). Il contagio, dunque, è conseguenza non di qualcosa che è contenuto nelle droghe, ma degli strumenti impiegati per l'assunzione che, trattenendo una piccola quantità di sangue, possono determinare una microtrasfusione infetta. Anche il condividere altri oggetti utilizzati per contenere o preparare la dose di droga (cucchiaino, fiale, filtri) può essere a rischio. **Trasfusioni e Trapianti d'Organo** - Potenzialmente è possibile la trasmissione del virus mediante emotrasfusioni e trapianti d'organo. Ormai, però, in tutti i paesi industrializzati il sangue e i donatori di sangue e organi sono controllati con test per la ricerca di HIV-Ab sieropositività e per altre patologie a trasmissione ematica. E' quindi ridottissimo il rischio di non individuare l'infezione, rimanendo limitato al periodo finestra. Un appello ad un grande senso di responsabilità va indirizzato specialmente ai donatori di sangue, affinché si rendano conto dell'importanza di evitare comportamenti a rischio per non trasformare quello che è un gesto di generosità in un veicolo di contagio.

PREVENIRE E' MEGLIO CHE CURARE!!

La prevenzione dell'infezione da HIV

si basa sulla conoscenza del virus e delle sue modalità di trasmissione; questo dovrebbe portare ciascuno ad attuare comportamenti responsabili nei confronti di sé e degli altri. Le indicazioni riportate di seguito, quindi, presuppongono la lettura delle parti relative alla trasmissione del virus.

Per annullare il rischio:

- Astinenza
- Relazione stabile, reciprocamente fedele, con un partner non infettato da HIV
- Siringhe monouso

Per ridurre il rischio:

- Preservativo
- rapporti sessuali responsabili (basso numero di partner, conoscenza dello stato HIV +/- proprio e del partner)
- maternità assistita per ridurre la trasmissione verticale
- profilassi post esposizione in seguito a contatto accertato con materiale infetto

DIAGNOSI

La diagnosi di infezione da HIV nei soggetti giovani-adulti si basa principalmente sulla ricerca degli anticorpi specifici (cioè diretti contro il virus HIV) nel sangue.

DOVE: Il test per la ricerca degli anticorpi anti-HIV viene eseguito presso le strutture del SSN (Sistema Sanitario Nazionale) in modo gratuito e riservato:

- ASL
- Aziende Ospedaliere
- Unità operative di Prevenzione dell'HIV (presso le ASL o presso i centri di malattie infettive degli ospedali)

QUANDO - Gli anticorpi anti-HIV si sviluppano dopo circa 2 mesi dal momento del contagio; nella maggior parte delle persone contagiate gli anticorpi sono rilevabili nel sangue dopo 6 mesi dal contagio. Viene definito "periodo finestra" il tempo durante il quale un soggetto che ha contratto il virus HIV non ha ancora sviluppato gli anticorpi specifici; in questo periodo la persona risulterà negativa al test per gli anticorpi pur essendo stata contagiata dal virus. Una persona contagiata può trasmettere il virus anche durante il periodo finestra.

In caso di esposizione a rischio si consiglia:

- colloquio medico per valutare esattamente il grado di rischio
- eseguire il test per la ricerca di anticorpi anti-HIV secondo il seguente calendario:

1) al tempo 0;

2) a distanza di 2 mesi dal presunto contagio;

3) a distanza di 6 mesi dal presunto contagio, in caso di negatività del test dopo 2 mesi.

PRIMA DI PARTIRE PER LE VACANZE PASSA ALL'AVIS UNA DONAZIONE DI SANGUE PRIMA DEL RIPOSO ESTIVO!

di Massimiliano Renzetti

Sono finalmente quasi arrivate le tanto attese vacanze, un periodo di meritato riposo, relax, bagni al mare, escursioni in montagna, scampagnate, visite alle città d'arte, e chi più ne ha più ne metta. Ma non dimentichiamoci di chi non può andare in vacanza: in città resta una categoria che vorrebbe ma non può, perchè malata in un letto d'ospedale.

Per loro, ma anche per noi, non dimentichiamo di andare a donare il sangue prima della partenza, non rimandiamo la donazione alla fine delle vacanze, anche perchè potrebbero sorgere controindicazioni, come ad esempio il soggiorno in zone malariche, i rapporti occasionali, ecc. Inoltre nel periodo estivo aumentano gli incidenti stradali ed il fabbisogno di sangue per le emergenze, mentre cala il numero dei donatori. Andando a donare prima delle vacanze possiamo contribuire ad accumulare importanti scorte per gli ospedali. In questo periodo che va particolarmente

presidiato proprio perchè la richiesta di sangue è sempre maggiore in quanto le città si svuotano ma gli ospedali continuano a funzionare, abbiamo purtroppo riscontrato un calo delle donazioni, che potrebbe causare non pochi problemi in questo delicato periodo, non dimenticandoci poi la vicinanza della nostra città a Roma che deve fronteggiare oltre alle numerose emergenze i

problematici casi che vi si presentano. A questo si contrappone la carenza di sangue nel Lazio. È proprio grazie alla sensibilità dei donatori che negli ultimi anni, anche d'estate siamo riusciti a soddisfare almeno in parte le necessità ospedaliere, chiediamo ai nostri donatori e chi voglia diventarlo, di continuare così, di passare a donare, partirete più leggeri, soprattutto nel cuore.



THE BACKSTREETS

Si è svolto sabato 14 giugno dalle ore 21.00 presso il teatro Cafaro di Latina uno spettacolo di beneficenza a favore dell'Avis di Latina. Lo spettacolo dal titolo "C'era una volta in America" – La storia del rock Americano in un concerto – è stato eseguito dai The Backstreets in collaborazione con il coro di voci bianche di Latina. Nel ringraziarvi per aver partecipato numerosi a questa nuova iniziativa, cerchiamo di conoscere meglio i nostri nuovi amici. I BACKSTREETS nascono nel 1994, da Tony Montecalvo, voce e chitarra, Enrico Giorgilli chitarra, Andrea Montecalvo, basso e Roberto Segala, batteria. Il sound è il rock americano con cui i 4 sono cresciuti: in particolare BRUCE SPRINGSTEEN, di cui la band è appassionata, senza tralasciare però i "maestri" del Boss né i nuovi "allievi": dai Creedence, Dylan, Rolling Stones, John Mellencamp e Neil Young, ai classici Rock'n'Roll '50/'60 fino alle nuove leve come Joe Ely e Joe D'Urso. Paolo Calisi, gestore del live club "EL PASO" a Lavinio insiste per averli subito una sera per una jam, con una manciata di canzoni: la serata è un grande successo, il pubblico si diverte e si lascia trascinare dalla musica.

La band viene richiesta di nuovo e comincia ad esibirsi con assiduità nel locale di Lavinio e in breve tempo anche nei migliori locali di Roma e provincia – come il BIG MAMA, storico rock club della capitale. Un ringraziamento doveroso ai nostri amici Dina Tomezzoli e Alessandro Allocca, che con il loro prezioso aiuto e la loro professionalità hanno contribuito alla buona riuscita dello spettacolo.

Avvisiamo tutti i donatori e simpatizzanti che domenica 23 novembre si svolgerà il tradizionale pranzo sociale con consegna benemerenze. Maggiori dettagli sul prossimo numero di Avis Notizie.

UN LIBRO PER I 50 ANNI

di Emanuele Bragato

Lo scorso anno come sapete l'Avis Comunale di Latina ha festeggiato i 50 anni dalla sua costituzione. Tante sono le cose successe, dalle sedi che sono cambiate fino a questa di Corso Matteotti, così come le persone che hanno avuto l'onore ma anche il grande onere di ricoprire la carica di presidente e tutte le altre figure importanti per l'associazione. Proprio per questo stiamo scrivendo un libro che possa servire da memoria per tutto quello fatto e da stimolo per chi dovrà portare avanti questa struttura. Volevamo fare un qualcosa di più che un riepilogo di eventi e per questo ci siamo affidati a persone che lo fanno di mestiere e che già da qualche mese stanno raccogliendo informazioni, foto, testimonianze e quant'altro possa servire a descrivere il lungo cammino dell'Avis di Latina. Ringraziamo quindi la professoressa Sparta Tosti che è la coordinatrice del gruppo di lavoro insieme alle colleghe Cristina Rossetti e Lidia Alesini che insieme ad alcuni volontari dell'Avis stanno appunto mettendo in piedi il libro. Dare una data certa della pubblicazione non è ancora possibile ma stiamo cercando di poter sfogliare le pagine della nostra storia entro la fine dell'anno.

PICCOLA STORIA DI UN VECCHIO GIOVANE

di Giuseppe Restaino

Inverno 1993, una conoscenza comune (Massimiliano Bellizia per i più Picchio), su preciso mandato del mai troppo rimpianto Oreste Barboni, invita me ed il mio gruppo di amici (Sigi, Giuliano, David) nella sede dell'AVIS comunale di Latina. L'intento è quello di dar vita ad un gruppo di giovani volontari che si facciano portavoce del messaggio di amore e di solidarietà insito nell'atto della donazione. Con lui ci sono già un piccolo gruppetto di ragazzi e ragazze.

Comincia così un'avventura che personalmente si protrarrà fino alla primavera del 1997, quando, per motivi di lavoro, "emigrante" in quel di Bologna, ho dovuto rassegnare le dimissioni dalle cariche, che in quel momento ricoprivo all'interno dell'AVIS e con esse il mio impegno nell'associazione. Eravamo, in quel di Terracina al 3 convegno dei giovani dell'AVIS. Si interrompeva così una delle più belle esperienze della mia vita fatta di amicizie, discussioni, divertimento e di tanta umanità e solidarietà. È difficile trovare un episodio dal quale cominciare il racconto di questi 4 anni. Inizio perciò dai nomi di tutti quelli che hanno vissuto con me questa bellissima avventura. Massimiliano (Picchio), Antonio (Tombo), Mirella, Lina F., Alessandra F., Viviana, Claudia, Luca, Sigi, Giuliano, David, Fiorella, Lina P., Paolo, Tamara, Tiziana, Popò, Michele di Monte San Biagio, i ragazzi di Terracina e Cisterna, così come quelli di Frosinone, Campagnano, Cori, e di tante altre realtà incontrate in quel periodo. Mi piacerebbe elencare tutte le cose fatte insieme a cominciare dalle prime riunioni delle quali conservo ancora i verbali. Ebbe-

ne sì, facevamo anche i verbali con tanto di firma finale da parte di tutti i partecipanti del momento!! Le esperienze più belle e toccanti? Difficile trovarne una migliore dell'altra però qualcuna ve la voglio citare:

- Il primo convegno del gruppo giovani a Cori. C'era tanto scetticismo e tanta paura per un possibile flop ma, fortunatamente i dubbi si rivelarono infondati e fu un gran successo sia di partecipazione che di contenuti.

- La ciclonatura di Sabaudia: qualcuno di voi si ricorderà del Fiorino dell'AVIS? Ebbene, in questa occasione, oltre a testimoniare la partecipazione dell'AVIS, servì anche al trasporto promiscuo di persone e biciclette!!

- Il mio primo convegno nazionale ad Abano Terme: bellissima l'atmosfera, l'organizzazione e la spontaneità di tutti i ragazzi coinvolti. Vi ricordate di Tiziano di Venezia e delle sue mega bretelle, per non parlare della sua stazza? Creò una moda, tanto che per qualche anno anch'io non mi separai mai da innumerevoli paia di bretelle.

- Il primo viaggio a Potenza per scoprire la nostra sezione gemella. Oreste, Ignazio, Renato, Enrico, Picchio ed infine Genesis con la sua calorosa accoglienza.

- L'allestimento di uno stand in piazza a Cassino nell'ambito di una manifestazione tra le varie associazioni di volontariato ed il successivo concerto dell'orchestra Italiana di Renzo Arbore nei piazzali della FIAT. Mitico!!! E qui il pensiero corre al ricordo della cara Lina Fasulo ed a quella che purtroppo fu per lei l'ultima esperienza di vita associativa. Ciao Lina!!

- Il primo torneo di calcetto targato

pagine
giovani

AVIS

organizzato

in un campo dalla consolidata tradizione come quello del centro sportivo Agora (famoso per un torneo ben più importante). Come non dimenticare la spasmodica ricerca di sponsor da parte di Sigi, Picchio e Antonio. Alla fine riuscimmo ad avere premi per tutti, addirittura la mountain bike per la squadra prima classificata!! Fantastico!!

- Lascio per ultimo, ma per me è l'evento più importante, il convegno di Campagnano Romano del 1996. Posso dire galettto fu Campagnano perché proprio in quell'occasione è iniziato il rapporto con l'attuale compagna della mia vita: Fiorella.

Potrei continuare ancora ma l'elenco diventerebbe lunghissimo perché anche i piccoli episodi hanno fatto sì che quest'esperienza rimanesse unica ed irripetibile. Tutti cresciamo, la vita ci mette alla prova, con le sue gioie ed i suoi dolori.

Questa dell'AVIS mi sento di iscriverla tra le pagine belle ed indelebili della mia. Qual è il messaggio che voglio dare con queste mie confidenze? Cerchiamo di riportare all'interno della nostra associazione quei valori, quello spirito di gruppo e quella voglia di fare che ho l'impressione sia venuta un po' a mancare in questi ultimi anni. Grazie all'AVIS e naturalmente grazie anche a tutti quelli che non ho citato perché ahimè, il tempo è passato anche per questo "vecchio" giovane.

CARNEVALE DEI BAMBINI

SI È SVOLTO IL 2 FEBBRAIO DALLE ORE 15.30 ALLE ORE 20.00 PRESSO LA PALESTRA DELL'ARCA ENEL

Finalmente, finalmente... dopo tante peripezie siamo riusciti ad organizzare nuovamente il carnevale dei bambini, nel precedente numero di avis notizie vi avevamo dato la notizia ed ora gustatevi un po di foto...

Il tutto si è svolto magnificamente sabato 02 febbraio grazie anche alla collaborazione dell'associazione ARCA, che ci ha fornito il luogo dove poter festeggiare, e dei Boy Scout di Latina che hanno anima-

to la giornata facendo giocare e divertire 100 bambini.

È stata una bella esperienza soprattutto nel vedere la gioia nei volti dei bambini.

Ci scusiamo se non siamo riusciti ad avvisare tutti i donatori ma ci riproponiamo per una migliore riuscita il prossimo anno.

Mirko



1° MEETING GIOVANI CIVIS PROGETTO CUORE "EDUCAZIONE A CORRETTI STILI DI VITA NELLA POPOLAZIONE GIOVANILE"

di Massimiliano Renzetti

Educare i giovani ad un corretto stile di vita: questa è l'importante proposta sociale e sanitaria sulla quale si sono confrontati i giovani di AVIS, FIDAS, CRI e FRATRES – le quattro maggiori Associazioni e Federazioni di donatori di sangue - riunitisi dall'11 al 13 Aprile scorso nelle sale dell' Hotel Granduca di San Giuliano Terme (Pi) per un convegno di rilevanza nazionale. L'evento, organizzato da CIVIS giovani (il coordinamento delle quattro Associazioni e Federazioni), con il contributo dell'Istituto Superiore di Sanità, ha visto la presenza di relatori di livello nazionale provenienti dalla sanità pubblica e dal mondo associativo.

Gli oltre 150 giovani donatori di sangue, insomma, si sono posti quali formatori di altri giovani in merito ad un'attitudine di primaria importanza come la tutela della salute personale e, di conseguenza, della salute pubblica. Ma che cosa è il Civis giovani? Il Civis giovani è la componente del Civis che si occupa di diffondere la cultura della donazione del sangue tra i giovani.

È coordinato dai quattro rappresentanti giovani provenienti rispettivamente dalle quattro consociazioni facenti parte del Civis. Il suo ruolo principale è quello di interagire con il mondo dei ragazzi, i quali, passata la soglia della maggiore età, iniziano a comprendere l'importanza della donazione del sangue.

Attraverso il lavoro costante ed il dialogo, il Civis giovani si pone l'obiettivo di creare e consolidare la sua presenza nelle realtà locali, negli ambienti provinciali, negli ambiti regionali. Il 1° meeting del Civis giovani, arriva a conclusione di un intenso lavoro, svolto dai rappresentanti giovanili delle quattro associazioni, che hanno individuato come scopo la valorizzazione delle diversità legate alla tradizione e alla cultura delle quattro sigle, nell'ottica di un clima di crescita e di confronto migliorativo comune, ritenendo opportuno presentarsi ai potenziali donatori e alle istituzioni "con un unico biglietto da visita" al fine di



dare un'immagine positiva della promozione del dono del sangue. I temi trattati dai relatori hanno toccato diversi aspetti, tutti improntati a fornire una corretta educazione intorno a quelli che sono gli stili di vita nella popolazione giovanile. Nel corso dei tre giorni si è discusso, ad esempio:

- di argomenti legati alla prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili;
 - di problematiche relative all'abuso di sostanze stupefacenti;
 - di prevenzione delle malattie cardiovascolari anche grazie alla presentazione dei risultati del "progetto cuore" a cura dell'Istituto Superiore di Sanità.
- Si sono toccati anche argomenti più largamente associativi quali:
- la realizzazione di una comunicazione efficace nel volontariato;
 - il ruolo ricoperto dai giovani all'interno delle associazioni;
 - e il ruolo del volontariato nel sociale.

Si è trattato di un'occasione importante e preziosa per i ragazzi presenti al meeting, infatti ogni partecipante ha avuto la possibilità di confrontarsi con altri ragazzi/volontari, provenienti da realtà associative diverse, al fine di sviscerare problematiche comuni ed elaborare possibili soluzioni, con il risultato conseguito di instaurare e rafforzare rapporti con coetanei di ogni Regione italiana.

Rapporti che, in prospettiva, potranno costituire la base di proficue collaborazioni interregionali, a beneficio dell'intero coordinamento e di tutta la cittadinanza nazionale.



L'AVIS AL "1° MAGGIO CITTÀ DI LATINA" IN PIAZZA DEL POPOLO I VOLONTARI DEL SANGUE SONO STATI PRESENTI CON UNO STAND INFORMATIVO

di Massimiliano Renzetti

I volontari del sangue di Latina sono stati presenti alla ricca giornata di iniziative che si è svolta a piazza del Popolo, giovedì 1° maggio. L'evento giunto alla sua quarta edizione, organizzato dall'Associazione Culturale U.E.A. e Latinaonline.tv, in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Latina, ha previsto un ricco programma che si è svolto per l'intera giornata nella piazza principale del capoluogo pontino. Un evento di musica, spettacolo, arte, intrattenimento, divertimento e .. tanti tanti ospiti. Ospiti d'eccezione sul palco Franco Califano e Fabri Fibra con il suo "Bugiardo Tour", Gigi D'Agostino con uno spettacolo unico e, ancora Pasqualino e Roberta da Amici di Maria De Filippi. Sono stati presenti anche: Chiazzetta, Nexuno, Del Monte, Komplotto, Radioclockmania, Monika ..

Informazioni e dettagli del programma al sito www.1maggio Cittadilatina.it

L'Avis di Latina è stata presente con un proprio stand, al fine di far conoscere alla popolazione, attraverso la distribuzione di gadgets e materiale informativo, il gratificante e fondamentale gesto della donazione di sangue. Durante la giornata sono stati distribuiti i volantini della nuova campagna di sensibilizzazione dell'Avis Regionale Lazio.

La campagna, dal titolo "mettitele bene in testa", realizzata con la collaborazione della Regione Lazio e delle 3 principali sigle sindacali nazionali, ha avuto lo scopo di sensibilizzare i lavoratori sul corretto utilizzo dei sistemi di protezione individuale, ricordando che nel Lazio c'è sempre bisogno di sangue. Non a caso la campagna di sensibilizzazione è durata



fino al 1° maggio, giornata dedicata al mondo del lavoro.

Una campagna, purtroppo, di grande attualità, vista la cronaca nazionale, quotidianamente segnata da un vero e proprio bollettino di guerra.

La campagna è stata supportata da volantini e un video che sono stati divulgati nei giorni scorsi sull'intero territorio regionale.



INTERVISTA CON MARILENA SOVRANI, CONSIGLIERE COMUNALE DI LATINA

di Massimiliano Renzetti

Sabato 15 marzo, in occasione della raccolta straordinaria di sangue effettuata presso il palazzo comunale di Latina, abbiamo approfittato per fare quattro chiacchiere con Marilena Sovrani, consigliere del comune di Latina e attiva sostenitrice della sezione Avis di Latina.

Marilena, L'avis entra al comune per una raccolta straordinaria di sangue, lei che è stata una delle promotrici di questa iniziativa, come ha vissuto questo evento?

Ho vissuto la giornata di raccolta con grande emozione, è la prima volta che si riesce ad organizzare un evento di questo tipo e ne sono particolarmente felice.

È sicuramente un'ottima iniziativa, da ripetere senz'altro, quello di oggi è solamente il primo passo.

In sinergia con la sezione comunale ci attiveremo per organizzare delle nuove raccolte al comune, magari sensibilizzando anche i dipendenti comunali e cercando di pubblicizzare maggiormente l'iniziativa, coinvolgendo maggiormente i mass media.

Per concludere, sinceramente avrei gradito una maggiore partecipazione del mondo politico, ma sono ugualmente contenta per il risultato raggiunto e per le tante persone non appartenenti al mondo della politica che hanno risposto in modo positivo al nostro appello.

Cosa può fare secondo lei questa città, per avvicinare i giovani alla donazione di sangue?

Sicuramente la scuola è uno degli ob-

SEGUE A PAG. 12 ➔

UNA DONAZIONE COMUNE

Si è svolta sabato 15 marzo una donazione straordinaria presso il palazzo comunale di Latina

di Massimiliano Renzetti

Appuntamento con la solidarietà sabato 15 marzo al comune di Latina.

Sono stati i politici infatti quel giorno a dare il buon esempio e si sono messi in fila per donare il sangue.

Tutti insieme per lanciare un messaggio senza colori politici: donare il sangue è un dovere sociale ed un atto di umana solidarietà nei confronti di chi soffre.

Diversi i politici che hanno accolto il nostro invito, a partire dal vice presidente del consiglio comunale Palmieri e dal sindaco Zaccheo, che oltre a ricordare il grande impegno dell'Avis nel territorio, si è reso disponibile a concedere i locali del comune in casi di raccolte straordinarie di sangue.

Un ringraziamento doveroso ai consiglieri Sovrani e Cozzolino, che hanno creduto in prima persona alla realizzazione di questa giornata di raccolta, definendola storica e, impegnandosi affinché si possano realizzare in futuro altre giornate simili, coinvolgendo ad esempio i dipendenti comunali.

La giornata di raccolta organizzata con il patrocinio della Regione Lazio e del comune di Latina, si è svolta grazie ai locali messi a disposizione all'interno del comune e con l'ausilio dell'autoemoteca della sezione comunale, che ha sostato dalle ore 8.00 alle ore 11.00 di sabato 15

marzo davanti l'ingresso del palazzo comunale.

La giornata di raccolta si è resa necessaria per sensibilizzare l'opinione pubblica e la cittadinanza tutta sulla cronica carenza di sangue della regione.

Non bisogna dimenticare infatti, che la posizione geografica della nostra città si colloca ai margini di Roma che deve fronteggiare oltre alle numerose emergenze i problematici casi che vi si presentano.

A questo si contrappone la carenza di sangue nel Lazio.



biettivi in cui l'Avis deve puntare, solo dando una maggiore informazione ai giovani si può avere il loro coinvolgimento e contributo.

[Lei come sappiamo, si è mossa in prima persona per la costituzione del neo gruppo di donatori ai quartieri q4-q5, ci può raccontare la sua esperienza?](#)

Sicuramente un'esperienza faticosa, ma alla quale ho creduto sin dall'inizio.

La maggiore difficoltà che ho potuto riscontrare è stato il coinvolgimento delle persone e ho potuto constatare che la migliore strategia rimane sempre il contatto diretto con le persone, ad esempio attraverso il passaparola; sappiamo tutti ad esempio del grande aiuto che possono avere i donatori nel convincere amici, parenti, conoscenti a diventare a loro volta donatori di sangue.

Sono molto soddisfatta dei risultati

riscontrati nelle giornate di raccolta ai quartieri q4-q5 e dell'alto numero di giovani presentatosi, tanti anche alle loro prime donazioni,

Un ringraziamento doveroso va sicuramente al nostro parroco don Mario per la sua vicinanza e per la disponibilità dei locali della chiesa S. Anna messi ogni volta a nostra disposizione.

Per ottenere risultati sempre migliori, sono convinta che bisogna puntare sull'informazione e seguire in un certo senso il donatore nel suo percorso di donazione.

Le azioni messe in campo ad esempio dall'Avis di Latina, con campagne di sensibilizzazioni efficaci e un programma di medicina preventiva per i donatori, sono sicuramente degli utili strumenti per ottenere buoni risultati, il tutto affiancato ad esempio al passaparola che dicevo prima, possono senza altro fare la differenza.

Io ad esempio mi sono avvicinata all'Avis perché mio marito e mia figlia sono donatori di sangue.

[Secondo lei, un'associazione come L'Avis, può essere determinate nel creare rapporti di aggregazione tra i cittadini, soprattutto per quei quartieri che spesso vengono visti " isolati " dal resto della città?](#)

Assolutamente sì, l'associazionismo in genere ha proprio lo scopo di creare aggregazione tra i cittadini, soprattutto tra i più giovani.

Alcuni nostri quartieri vengono definiti "dormitorio", io non condivido questa definizione e ci tengo a sottolinearlo, i giovani sono presenti e coinvolti in quella che è la vita sociale del quartiere stesso e, un'associazione come l'Avis può fare in modo che soprattutto il giovane si senta protagonista in prima persona.

SPORT AVIS SOCIALE

AVIS E SPORT

di Emanuele Bragato

Dal basket ci spostiamo al tennis, anche se in questo caso non scendiamo in campo ma è il tennis a venire da noi. Infatti la nostra amica MARA SANTANGELO che ricordiamo è stata campionessa del mondo a squadre nel 2006 vincendo la Federation Cup, ha deciso di omaggiarci con 2 suoi cimeli: la sua racchetta da gioco e il completo t-shirt e cappello con la sua firma. D'accordo con lei abbiamo estratto a sorte 2 nostri donatori ossia Pompei Simone che ha ricevuto la racchetta e Del Col Dario a cui è toccato il completino da gioco.

Un simpatico aneddoto, i sorteggiati sono stati chiamati per la premiazione il 1° Aprile e naturalmente, visto l'inusuale motivo della telefonata dall'Avis, hanno pensato ad un Pesce d'Aprile; solo alla visione della racchetta consegnata dal nostro segretario Memo Savatteri, il nostro amico si è convinto della cosa, affermando ironicamente "Ma allora è tutto vero!".

Purtroppo Mara non è potuta essere presente perchè in pieno allenamento, visto che tornerà a giocare a maggio gli Internazionali d'Italia al Foro Italico, dopo un lungo stop dovuto a infortunio.

Cogliamo l'occasione per farle un grosso in bocca al lupo.



La partnership tra l'Avis di Latina e il mondo dello sport è cosa ormai nota a tutti quelli che frequentano l'associazione o i vari campi da gioco visto la presenza costante dei nostri striscioni ed è per questo che, ormai negli ultimi numeri di Avis Notizie, leggete quella che possiamo definire una rubrica di Sport nel Sociale.

Ma queste collaborazioni si allargano sempre di più, l'ultima è una bella iniziativa a cui, quando siamo stati chiamati ad aderire dal responsabile Fabio Bagni, abbiamo accettato con gioia.

Sto parlando del TORNEO DI PASQUA, un evento a carattere nazionale di minibasket patrocinato dalla regione Lazio che, giunto alla sua 5ª edizione, si è

svolto a Latina con la partecipazione di 16 squadre provenienti da tutta Italia, con oltre 300 bambini al seguito.

La finale si è svolta al Palabianchini con una cornice di pubblico degna di una partita di professionisti.

L'Avis è da sempre vicina ai più giovani per stimolarli verso il senso civico e sociale ma è giusto che lo vivano attraverso delle situazioni anche ricreative come questa.

Al termine del torneo tutte le formazioni sono state premiate per la presenza e anche all'Avis è andato l'onore di consegnare la targa ad una squadra: la vicina Aprilia.



Infine torniamo allo sport giocato parlando delle due società sportive che hanno visto l'Avis tra gli sponsor, la BENACQUISTA ASSICURAZIONI BASKET LATINA e la VIRTUS LATINA CALCIO.

Per entrambe possiamo dire di aver portato fortuna visto i risultati ottenuti.

Infatti la Benacquista torna dopo anni di digiuno a disputare i play-off giungendo al 5° posto del girone B della serie B d'Eccellenza, con uno strepitoso girone di ritorno.

Riguardo alla Virtus, la squadra sta concludendo il campionato di promozione a 1° posto, un risultato importante e forse inaspettato a inizio stagione visto che stiamo parlando di una squadra nata

la scorsa estate e messa in piedi nel giro di poche settimane. La Benacquista e la Virtus hanno disputato i rispettivi campionati con l'Avis stampata sul petto, noi continuiamo a fare il tifo per loro, perché lo sport può essere solidarietà e un sano stile di vita e queste 2 squadre lo rappresentano in pieno.



LA DONAZIONE... "MIRATA"

L'afèresi è una tecnica particolare di prelievo con la quale è possibile sottrarre uno o più emocomponenti, restituendo al soggetto trattato la quota che non s'intende trattenere. In particolare restituendo i globuli rossi, possono essere sottratte quantità assai elevate degli altri componenti del sangue, anche ripetutamente ed in tempi ravvicinati, poiché l'organismo recupera con grande rapidità le perdite di plasma, di piastrine, di globuli bianchi.

Per eseguire l'afèresi occorrono speciali attrezzature: i "separatori cellulari" cui il donatore viene collegato, in circolazione extracorporea. In Italia, in particolare, occorre sviluppare la plasmaferesi, la donazione del solo plasma, da cui trarre le sue diverse frazioni (albumina, gamma globuline, fattori della coagulazione), che costituiscono farmaci "salva vita" per moltissimi malati. Oggi, il plasma italiano soddisfa soltanto una parte modesta delle necessità: il resto viene importato dai paesi che già da molti anni praticano la plasmaferesi su larga scala con pieno successo e senza alcun rischio per i donatori,

che anzi sono soggetti a controlli ancor più approfonditi. Il ministero della salute, che fissa le norme per accertare l'idoneità dei donatori ed i ritmi delle donazioni, stabilisce criteri distinti e mirati per l'afèresi plasmatica e piastrinica. Nel caso della plasmaferesi i limiti d'età sono compresi fra i 18 ed i 65 anni. Il donatore deve disporre di tutti i requisiti per l'idoneità al prelievo del sangue intero fatta eccezione per l'emoglobina, per la quale sono accettati valori più bassi (11,5 g/dl nella donna e 12,5 g/dl nell'uomo), per la protidemia totale (che non deve essere inferiore a 6 g% ml) e per l'elettroforesi delle proteine (che deve risultare normale). Questi ultimi due parametri devono essere controllati ogni sei mesi, fermi restando i ritmi degli altri controlli prescritti per la donazione di sangue intero. Il prelievo di plasma non deve superare i 650 ml (di solito è compreso fra i 550 e i 600 ml), i 1500 ml per mese ed i 10 litri per anno. La procedura ha una durata di circa 30 minuti. Nel caso della piastrinoafèresi, viene richiesta l'idoneità per la donazione di san-



gue intero, con l'aggiunta di un normale assetto coagulativo (piastrine non inferiori a 150000/mmc, normale coagulabilità del plasma).

Di norma, non possono essere eseguite più di sei prelievi di piastrine per anno. La procedura è più lunga (due-tre ore) e spesso viene richiesta con urgenza; i disagi per il donatore sono certo superiori, ma anche questo modo di donare è del tutto ben tollerato e quasi sempre dal suo buon esito dipende in modo diretto la vita di un malato, già in attesa di questo soccorso, che è l'unico possibile. Lo stesso può dirsi per la leucoafèresi, che comporta gli stessi tempi.

LA DOPPIA ELICA DEL DNA COMPIE 55 ANNI IL 25 APRILE DEL 1953 L'UOMO HA RI-TROVATO SE STESSO

Il 25 aprile del 1953 Watson e Crick comunicarono con solo novecento parole, alla rivista Nature la descrizione della conformazione a doppia elica del DNA. Quella comunicazione ha cambiato la biologia e quindi la stessa conoscenza della vita dell'uomo. F. Miescher, fisiologo, studiando all'Università di Tübingen il contenuto dei nuclei cellulari riscontrò nella testa degli spermatozoi di un salmone renano una sostanza che chiamò nucleina. La nucleina risultò essere una sostanza acida quindi fu chiamata acido nucleico da cui DNA (disossi-ribo-nucleico-acido). Altri scienziati continuarono ad impegnarsi in queste affascinanti ricerche che sembravano condurre ad un sospetto positivo...che il DNA si comportasse come vettore dei caratteri ereditari dell'individuo (era il DNA a modificare le proprietà genetiche di alcuni ceppi di batteri non patogeni). In quegli anni due giovani ricercatori, uno americano J.D. Watson, l'altro inglese, F.H. Crick s'incontrarono casualmente a Cambridge ed una fraterna amicizia nacque subito tra i due e si trasferì nella ricerca. Watson, ventinovenne americano, era stato invitato in Inghilterra con una borsa di studio presso il centro di cristallografia di Cambridge per una ricerca finalizzata a comprendere il

comportamento chimico-biologico delle proteine a grossa molecola come l'emoglobina (l'emoglobina è una proteina globulare solubile di colore rosso presente nei globuli rossi nel sangue) e la mioglobina (proteina globulare la cui funzione specifica è quella di legare reversibilmente l'ossigeno). A Cambridge il fisico inglese Crick stava riprendendo gli studi interrotti a causa della seconda guerra mondiale.

Crick allora aveva 34 anni, dodici in più di Watson, ragazzo prodigo che aveva cominciato gli studi universitari a 15 anni e aveva ottenuto il dottorato in genetica a 20. Crick aveva una profonda conoscenza della fisica, senza la quale non si sarebbe potuta svelare la struttura del DNA; Watson, da parte sua, aveva una conoscenza intuitiva delle caratteristiche che il DNA doveva possedere per avere un senso dal punto di vista genetico. I due s'impegnarono a fondo per dimostrare che, come nelle cellule batteriche, il trasporto delle proprietà genetiche potesse verificarsi anche nelle cellule umane. Il lavoro di Watson e Crick deve molto a una serie di progressi ottenuti in quegli anni in diversi filoni di ricerca: la messa a punto di tecniche di cristallografia a raggi X nello studio delle molecole organiche. Watson e Crick completarono esau-

rientemente i loro studi ed arrivarono alla conclusione che ben rappresentarono in una frase della loro storica comunicazione alla rivista Nature e quindi al mondo intero: "le due catene del DNA si sposano l'un l'altra come il guanto alla mano...si separano...e la mano si comporta da stampo per un nuovo guanto...e così all'infinito".

La molecola del DNA si struttura (a doppia elica) in due filamenti avvolti a spirale l'uno intorno all'altro. I nucleotidi costituenti il DNA sono formati da tre componenti: uno zucchero a 5 atomi di carbonio (desossiribosio D), una base azotata che può essere adenina A, guanina, G, citosina C o timina T e infine un gruppo fosfato P che provvede a unire tra di loro le unità di zucchero formando l'impalcatura della catena.

Le due eliche sono appaiate tramite deboli legami chimici (legami a idrogeno) tra basi azotate: l'appaiamento avviene solo con legami tra le adenine di un'elica e le timine dell'altra (A-T) e tra le guanine di un'elica e le citosine dell'altra (G-C).

Nei giorni che verranno sentiremo parlare e leggeremo tanto sul DNA ma possiamo essere soddisfatti di aver parlato di Watson e Crick e della loro scoperta che ha cambiato il mondo.

SCRITTI DA VOI

L'AMORE

di Gerardo (Pino) Montibello

Volo qua e la per la città,
senza un perché e qualcuno si avvicina a me.
"Vorrei poter chiedere,
vorrei poter sapere,
perché nella donazione c'è gioia, amore e felicità?"
"Amico mio, talvolta si pensa che sia difficile amare.
Quanti errori, fallimenti, si dubita dell'amore;
crediamo che sia utopia e ci si rassegna.
No! La donazione è sorgente dell'Amore vero,
Ed è energia che sfocia nella gioia e nella felicità.
Si deve crescere nell'Amore, ogni giorno,
Per sviluppare i nostri talenti ed aiutare il prossimo a capire,
ed esserne testimone.
L'Amore è la sola forza in grado di cambiare l'uomo,
sia ricco che povero, tra culture e civiltà e l'umanità intera"

IL SEGRETO DELL'AVIS

di Gerardo (Pino) Montibello

Ad ognuno di noi è dato,
di raggiungere lo stesso grado di amore.
Questo ci consente di sfuggire alla rassegnazione,
davanti all'enormità del compito da svolgere e,
ci infonde il coraggio di realizzare umanamente l'impensabile.
Soprattutto l'Avis è la grande scuola dell'Amore.
Quando si partecipa regolarmente alla vita associativa,
è più facile capire tutte le latitudini dell'Amore.
Condividendo il sapere dell'Avis,
si è poi spinti in un generoso servizio ai fratelli.

per farci pervenire i vostri elaborati:
per e-mail: info@avislatina.it
per posta: redazione AVIS NOTIZIE
c/o AVIS LATINA
corso Matteotti, 238 - 04100 Latina
...venendo a trovarci di persona...
Gli elaborati non verranno restituiti.

In una giornata di raccolta abbiamo chiesto ai donatori in attesa di donare, di lasciarci dei loro pensieri... grazie a tutti

Io sono solo una semplice ragazza che, appena compiuti i 18 anni, ha voluto donare qualcosa di suo agli altri, perché anche questo nel mio piccolo è Eccellenza. Non sarò un'attrice, una cantante, una ballerina ma mi sento comunque orgogliosa del dono che do agli altri.

Maria

Donare sangue è un piccolo gesto d'affetto, non è doloroso, non richiede fatica, nè particolare coraggio. È un piccolo gesto che ognuno di noi può fare nel suo piccolo, che può diventare un dono prezioso per la persona che lo riceverà.

È proprio questa la motivazione che mi ha spinto, una volta compiuti i 18anni, ad avvicinarmi al gruppo dei donatori di sangue: il fatto di sapere che un piccolo gesto può rappresentare, per un'altra persona, la possibilità di vivere, di sperare.

Francesca

Cara mamma, tu che doni la vita non ti limitare a quella dei tuoi bambini, diventa la mamma di tutti, dona con amore, dona sangue e sarai sempre sorgente di vita.

un saluto a presto, Sandra

Mamma! Come hai donato vita per i tuoi figli,

ora puoi farlo per i figli di altre mamme.

Il tuo sangue è prezioso. È vita!
La stessa vita che hai donato ai tuoi figli.

Pensaci! Anna

Donare il tuo sangue ti regala una sensazione di GIOIA profonda e di serenità.

DONI una cosa soltanto tua, che non si può comprare,
e sapere che tua figlia condivide con te le stesse emozioni, ti riempie di felicità.

Ciao, Elisabetta

Un piccolo Gesto per una grande Speranza. Donare il sangue ... per donare la vita

Un saluto affettuoso, Patrizia

Aiutiamo tutti i bambini che hanno bisogno della nostra donazione per vivere,

È una cosa che Vi farà felici e non potrete più rinunciare.

Ciao, Antonella

Donare e Amare. Due verbi, un solo scopo: il prossimo

Ciao, Luigi

Dedicato a chi conosce il significato di donare la vita ,

Ripeti questa bellissima esperienza... dona il sangue!

Carlotta

Ogni mamma dovrebbe donare "sangue" come se lo donasse al proprio bambino.

Roberta

UN GRANDISSIMO RINGRAZIAMENTO A DUE NOSTRI AMICI PER IL PREZIOSO AIUTO CHE CI HANNO OFFERTO:

CENTRO TERMICO s.r.l.

Via Acque Bianche - Loc. Borgo Piave
04100 LATINA (LT)
Itàlie

Tel. : +39 0773 484762
Fax : +39 0773 695485





14 giugno 2008

Giornata Mondiale del Donatore di Sangue



World Blood Donor Day
"Celebrating the Gift of Blood" 14 JUNE 2008

www.avis.it Numero Verde **800 261580**



ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE